

PRIMO PIANO

Europa, un 2023 di fuoco

Nel 2023 la stagione degli incendi in Europa è stata tra le peggiori di questo secolo, secondo un nuovo rapporto della Commissione Europea. L'anno scorso, più di mezzo milione di ettari (504.002), cioè un'area grande il doppio del Lussemburgo, è andata in fumo a causa degli incendi boschivi in Europa, Medio Oriente e Nord Africa, sostiene il Centro comune di ricerca della Commissione. I tre anni peggiori di questo secolo in termini di estensione dell'area incendiata sono stati il 2017 (988.427 ettari), il 2022 (837.212 ettari) e il 2007 (588.388 ettari).

Il rapporto mostra che gli incendi si sono intensificati durante l'estate, colpendo principalmente la regione del Mediterraneo, con la Grecia che ha subito il più grande incendio avvenuto in Europa dagli anni '80.

I dati preliminari del 2024 mostrano già quasi il doppio del numero medio di incendi, anche se questi non hanno avuto un impatto rilevante in termini di aree bruciate. Secondo il rapporto, gli incendi hanno comunque prodotto circa 20 megatonnellate di emissioni di CO₂, equivalenti a quasi un terzo di tutte le emissioni del trasporto aereo nell'Ue in un anno.

Il report finale sul 2023, che integrerà i contributi dei singoli Stati membri, sarà pubblicato in autunno.

Fabrizio Aurilia

INTERMEDIARI

I broker studiano gli impatti dell'intelligenza artificiale

Si iniziano a vedere i vantaggi che l'AI sta portando nel comparto assicurativo, dalla prevenzione del rischio all'antifrode, dalla liquidazione al customer care. Ma oltre alle opportunità, il settore si trova anche a valutare le implicazioni etiche e di sostenibilità di questa tecnologia. Temi a cui Aiba ha dedicato il suo convegno annuale, svoltosi ieri a Roma

Non possiamo ancora immaginare con nitidezza la portata dell'impatto che l'intelligenza artificiale avrà sulle nostre vite e sul nostro lavoro. Possiamo però dire con certezza che siamo entrati in una rivoluzione autentica, e che nulla sarà come prima. Nel settore assicurativo l'impiego dell'AI è agli inizi, ma già si intravedono i segni del cambiamento portato dalla sua introduzione. E i broker sono certamente tra gli attori del mercato che possono osservare i quotidiani progressi di questa rivoluzione. Per questo motivo **Aiba** ha dedicato proprio all'intelligenza artificiale il suo convegno annuale, svoltosi ieri a Roma, dal titolo *L'evoluzione del broker nell'era dell'AI: potenzialità, etica, e sviluppo sostenibile*.

"Quella dell'intelligenza artificiale – ha spiegato in apertura il presidente di Aiba, **Flavio Sestilli** – è una rivoluzione che si sta sviluppando intorno all'enorme capacità di generare dati: amplia i nostri orizzonti ma è importante anche tenere al centro le relazioni umane".

UN IMPATTO ECONOMICO PIÙ ALTO DEL PIL ITALIANO

Sestilli ha citato uno studio di **McKinsey** secondo cui l'AI generativa produrrà sull'economia mondiale un impatto stimato tra il 2,6 e i 4,4 migliaia di miliardi di dollari all'anno (molto più del Pil italiano). Un secondo studio menzionato dal presidente di Aiba è quello del Politecnico di Milano, che ha calcolato come il mercato dell'intelligenza artificiale sia cresciuto del 52% nel 2023, con sei grandi imprese italiane su dieci che hanno già avviato almeno un progetto di sviluppo in tale direzione.

Secondo Sestilli, l'intelligenza artificiale "permetterà di sofisticare e personalizzare l'offerta come mai accaduto prima, se non con impegno di tempo e mezzi molto importante e oneroso". Inoltre sarà possibile analizzare le immagini satellitari e valutare lo stato di manutenzione del tetto di un immobile, oppure calcolare la frequenza specifica locale di eventi climatici avversi o la concentrazione di rischio in una determinata località.

Tuttavia, anche nel settore assicurativo e dell'intermediazione, ha aggiunto Sestilli, "occorre considerare diverse potenziali implicazioni, in particolare la gestione dei dati personali, le ricadute etiche ma più di tutto il rischio di non correttezza delle informazioni. Dobbiamo cercare di essere più che sicuri che tutto ciò che l'AI elabora, sia corretto. I controlli dovranno essere stringenti e ferrei".

LE REGOLE PER L'AI

Proprio per inquadrare il quadro regolamentare attorno all'intelligenza artificiale è stato inviato a intervenire il consigliere di **Ivass**, **Riccardo Cesari**, che ha fatto il punto sugli impatti di natura normativa intorno all'AI. (continua a pagina 2)



Flavio Sestilli

(continua da pagina 1) “Una tecnologia capace da sola di imparare e di decidere con auto-apprendimento e auto-adattamento in tutti i settori sociali – ha spiegato – richiede un’esplicita regolamentazione armonizzata e trasversale, come quella contenuta nell’AI Act, approvato dal Parlamento Europeo lo scorso 13 marzo”. In sintesi, l’AI Act afferma che i sistemi di AI devono rispettare diritti e valori della Ue: sicurezza, privacy, trasparenza, non discriminazione, sostenibilità sociale e ambientale. Secondo Cesari, è stato evitato il rischio di includere nell’AI tutti i modelli statistici attuariali da tempo in uso in assicurazione: “la regolamentazione europea – ha detto – circoscrive l’AI ai sistemi che siano congiuntamente generativi (di previsioni, raccomandazioni, decisioni) e autonomi”.

Cesari ha quindi evidenziato che in campo assicurativo i sistemi per la valutazione dei rischi e la determinazione dei prezzi su vita e salute “sono considerati ad alto rischio” e saranno sottoposti a oneri di trasparenza (come l’iscrizione in un registro pubblico europeo), di valutazione di conformità e d’impatto sui diritti fondamentali, di verifiche e monitoraggio post vendita. “Ci sarà bisogno, credo, di molta intelligenza naturale per un risultato pienamente soddisfacente”, ha osservato.



LAVORARE CON PRECISIONE PER GESTIRE IL CAMBIAMENTO

Anche per le compagnie “il ruolo dell’intelligenza artificiale deve essere a supporto delle persone e non in loro sostituzione”, ha ribadito nel suo intervento la presidente di Ania, **Maria Bianca Farina**, la quale ha ricordato “la crescita esponenziale degli investimenti in questo settore e dei valori di Borsa. Ci sono pochi dubbi – ha aggiunto – sul fatto che l’AI continuerà a progredire rapidamente. Secondo il 70% dei ceo globali, l’AI generativa cambierà il modo in cui l’impresa genera valore”. L’industria dei servizi finanziari è una delle più coinvolte da questo cambiamento. “Il 43% delle compagnie ha già implementato all’interno dei propri l’uso dell’AI, e gli investimenti in questo settore in Italia sono saliti a quasi un miliardo nel 2023”, ha ricordato. Farina ha poi sottolineato l’aspetto della customer experience come uno degli ambiti in cui l’AI può offrire un prezioso contributo all’assicurazione. “Non dobbiamo approcciare con paura quello che è nuovo. L’era dell’AI è già in campo: sta a noi garantire che porti prosperità per tutti”.

I PREGIUDIZI DEGLI ALGORITMI

Parallelamente alle opportunità, tuttavia, durante il convegno di Aiba è anche stato sottolineato come sia necessaria un’attenta valutazione dei rischi e delle implicazioni connesse con questa tecnologia. Di questo ha parlato nello specifico, nel suo keynote speech, la professoressa **Tiziana Catarci**, direttrice del dipartimento di Ingegneria informatica, automatica e gestionale “A. Ruberti” presso l’università La Sapienza di Roma. “I sistemi di apprendimento automatico – ha detto – si basano su dati creati dagli esseri umani. Ciò significa che qualsiasi pregiudizio, conscio o inconscio, è incorporato negli algoritmi e a volte anche amplificato. Gli algoritmi, in altre parole, anche se neutri, riproducono e aumentano le disuguaglianze o la discriminazione esistenti: di genere, di etnia, culturali, sociali”.

Come fidarsi, dunque, della tecnologia? Secondo Catarci, sono fondamentali consapevolezza e formazione. “Insieme alle competenze digitali, è necessario sviluppare gli strumenti cognitivi per discernere l’informazione attendibile e analizzarla in modo critico e responsabile”. Chiave in questa direzione è il contributo delle discipline classiche (come logica, filosofia, matematica, storia e latino) così come il pensiero critico (etica e morale). L’introduzione di un quadro normativo riferito all’intelligenza artificiale, secondo la professoressa, è certamente un passo necessario. “Quando sono state inventate le automobili, ad esempio, sono state definite anche le regole del traffico, oltre a strisce pedonali, semafori, airbag, eccetera. Molte iniziative utili – ha concluso – mirano a introdurre la visione etica, e incentrata sull’essere umano, dell’AI”.

UNA RIFLESSIONE CONDIVISA

Questi spunti di riflessione sono stati poi approfonditi in una tavola rotonda a cui hanno partecipato **Fausto Parente**, executive director di **Eiopa**, **Umberto Guidoni**, co-direttore generale di Ania, **Lorenzo Maternini**, co-founder e vice presidente di **Talent Garden**, oltre al padrone di casa, Sestilli.

L’AI, ha osservato Guidoni, è uno strumento che per le compagnie può agevolare molto l’attività antifrode e il processo di liquidazione del sinistro. “Diverso è tutto ciò che attiene alla costruzione di un prodotto assicurativo, che deve contenere aspetti che inglobino il sentimento umano. Il concetto di rischio – ha detto Guidoni – deve essere definibile in virtù degli aspetti razionali e irrazionali di chi lo percepisce. Ed è quella la componente da tenere in considerazione, e che non è standardizzabile in ciò che fa una macchina”. Parente (che ha accennato al progetto di Eiopa di impiegare l’AI nell’approfondire tutti i Kid dei prodotti vita) ha messo l’accento sulle “potenzialità enormi dell’impiego dell’AI anche nella personalizzazione dei prodotti”, avvertendo però che “esaspararne l’utilizzo, anche a causa dei bias di partenza di cui accennava Catarci, è un punto di grande attenzione su cui occorrerà lavorare”.

Il ruolo della componente umana è stato sottolineato anche da Maternini, che ha ricordato come “senza l’intervento umano la comprensione dei modelli predittivi è difficile”. La normativa, ha aggiunto, si trova a rincorrere qualcosa che avanza in modo rapidissimo, e che è in continua evoluzione, per cui “il rischio è di normare qualcosa che nel frattempo è radicalmente cambiato”.

MERCATO

Msa Mizar apre in Spagna Doctor Granizo

Una nuova società dedicata alla gestione dei sinistri da grandine, con l'obiettivo realizzare una rete di carrozzerie convenzionate, oltre che di flotte e assicurazioni con cui stabilire accordi

Msa Mizar consolida la sua presenza in Spagna e annuncia la costituzione di **Doctor Granizo**, una nuova società dedicata alla gestione dei sinistri da grandine.

“Con Doctor Granizo – ha spiegato **Giovanni Campus**, group ceo di Msa Mizar, – ci proponiamo di costituire in Spagna il mercato della gestione dei sinistri da grandine, replicando il modello e le competenze di **Dottor Grandine**, player di riferimento in Italia sui servizi di fascia premium con oltre 20mila vetture riparate in un anno e partnership con oltre l'80% delle compagnie assicurative in Italia”.

Per le sue caratteristiche climatiche, demografiche e di mercato, nella visione di Msa Mizar, la Spagna è vista come il contesto ideale: “entro il 2024 – ha continuato Campus – puntiamo a realizzare una rete ampia e capillare di carrozzerie convenzionate, oltre che di flotte e assicurazioni con cui stabilire accordi a partire dal portfolio di collaborazioni all'attivo di Dottor Grandine in Italia”.

L'ingresso di Doctor Granizo sul mercato iberico, fanno sapere dalla società, sarà supportato dalla creazione di una ulteriore offerta di servizi attraverso il brand proprietario **Doctor Mociòn**, dedicato alle attività di riparazione dei danni ordinari su veicoli non grandinati.

Il mercato spagnolo della riparazione di auto grandinate, secondo i dati presentati da Msa Mizar, ha un valore di circa 50 milioni di euro e un tasso di crescita annuale del 5%: negli ultimi due anni, la Spagna ha registrato oltre 1.200 grandinate e 80mila sinistri. “Quello che introdurremo – ha rivelato **Sara Tortello**, ceo di Doctor Granizo e direttore generale di Dottor Grandine – è un nuovo paradigma: non la semplice riparazione dei danni da grandine, ma un servizio di gestione completo, a 360 gradi, del sinistro da grandine sui veicoli”.

Nel 2023 Msa Mizar ha completato la prima fase di espansione in Europa, dall'Italia alla Francia, dal Portogallo alla Spagna e poi Svizzera, Belgio, Albania e Romania. Quest'anno, invece, il gruppo ha inaugurato “una nuova traiettoria di sviluppo della propria offerta verticale in ciascun paese, a partire dalla Spagna”, con l'obiettivo di competere al fianco degli operatori internazionali nel segmento del claims management in outsourcing.

F.A.

COMPAGNIE

Catastrofi naturali, nel 2023 Assimoco ha erogato oltre 150 milioni di euro

Il gruppo ha registrato un incremento del 213% rispetto al 2022 di sinistri dovuti a eventi catastrofici in tutta Italia

Il gruppo **Assimoco** ha erogato oltre 150 milioni di euro a sostegno della ripartenza delle regioni italiane colpite l'anno scorso dagli eventi catastrofici estremi. Dall'Emilia Romagna colpita dalle alluvioni, con eventi che interessarono 44 comuni, agli episodi simili che hanno interessato il Nord Italia e la Toscana, il gruppo “ha subito attivato un piano di intervento per sostenere i territori nella ripartenza”, si legge in una nota di Assimoco. Il gruppo assicurativo ha “potenziato e accelerato tutto l'iter di analisi dei danni e dei rimborsi stando concretamente a fianco delle persone e delle imprese”.

Venendo ai numeri, nel 2023 il gruppo assicurativo ha registrato un incremento del 213% di sinistri dovuti a eventi naturali in tutta Italia, oltre 40mila contro i 19mila del 2022, di cui oltre 25mila sinistri relativi agli eventi nelle zone citate. “Sono stati avviati – continua la nota – nuovi processi per gestire in modo veloce l'imponente numero di danni ed è stato istituito un numero dedicato per fornire assistenza ai clienti, oltre che la possibilità, per i sinistri più gravi, di offrire la ricostruzione del bene anziché il versamento dell'indennizzo”. A un anno dall'alluvione in Emilia Romagna, “più del 90% dei sinistri è già stato liquidato o periziato”.

Tra le iniziative messe in campo dalla compagnia, Assimoco ha erogato 510mila euro di finanziamento a fondo perduto a cooperative ed enti del Terzo settore che offrono un sostegno alle persone e ai nuclei familiari in situazione di fragilità, la cui attività è stata interrotta o ha subito gravi danni in seguito all'alluvione.

Infine, Assimoco è stata fra i contributori della raccolta fondi promossa da **Confcooperative Romagna** per aiutare i cooperatori e le cooperatrici alluvionate: “raccolta che ha superato il milione di euro”, conclude la compagnia.



F.A.

#113
aprile 2024

INSURANCE REVIEW

Strategie e innovazione per
il settore assicurativo

Insurance Review

Strategie e innovazione per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica
dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento
dedicato ai professionisti del settore.

**Abbonati su www.insurancereview.it
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)**

oppure scarica l'app Insurance Review



LA GRA CAMBIA

PERITI

24 ATTUAL

*a property:
zero*

*Sostenibilità,
italiano delle
Ibips*

Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 11 aprile di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577